

OMCeO

NOTIZIARIO DELL'ORDINE DEI
MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI
DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

04.14

Anno LVI - n. 04 del 00 Dicembre 2014 - Euro 0,90
Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - 70% NE/VE

- » Elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine
- » Assemblea ordinaria degli iscritti
- » L'Ordine in Procura
- » La coop non sei tu...
- » Festa del medico a Cavarzere e Cona



ORDINE PROVINCIALE
DEI MEDICI CHIRURGHI E
DEGLI ODONTOIATRI
DI VENEZIA



ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Consiglio Direttivo

dott. MAURIZIO SCASSOLA (Presidente)
dott. GIOVANNI LEONI (Vice-Presidente)
dott. CATERINA BOSCOLO (Segretario)
dott. MORENO BREDI (Tesoriere)
dott. LUCA BARBACANE
dott. STEFANO AUGUSTO BERTO
dott. ANTONIO LO GIUDICE †
dott. ORNELLA MANCINI
dott. MALEK MEDIATI
dott. GABRIELE OPTALE
dott. SANDRO PANESE
dott. TIZIANA PONZETTO
dott. SALVATORE RAMUSCELLO
dott. PAOLO REGINI
dott. DAVIDE RONCALI
dott. MORENO SCEVOLA
dott. PIETRO VALENTI

Collegio dei Revisori dei Conti

Effettivi

dott. PASQUALE PICCIANO (Presidente)
dott. ALBERTO COSSATO
dott. ALESSANDRO PETRICCIONE

Supplente

dott. ANDREA BONANOME

Commissione per gli iscritti all'Albo Odontoiatri

dott. GIULIANO NICOLIN (Presidente)
dott. STEFANO AUGUSTO BERTO
dott. GABRIELE CRIVELLENTI
dott. ARIANNA SANDRIN
dott. PIETRO VALENTI



Anno LVI - n. 4 del 00 Dicembre 2014
Aut. Tribunale di Ve N. 239 - 31.1.1958

Direttore Editoriale
Maurizio Scassola

Direttore Responsabile
Franco Fabbro

Comitato di redazione
Giovanni Leoni, Ornella Mancin,
Michela Morando, Gabriele Optale,
Antonio Lo Giudice †, Cristiano Samuelli,
Pietro Valenti, Rafi el Mazloum

Sede e Redazione
Via Mestrina, 86 - 30172 Mestre (VE)
Tel. 041.989479 - Fax 041.989663
info@ordinemedicivenezia.it

Editore
Passart Editore
Via Iseo, 11 - 30027 San Donà di Piave (Ve)
R.O.C. 21098

Progetto Grafico - Stampa
Passart snc di Sartorello A. & Serafin A.
Via Iseo, 11 - 30027 San Donà di Piave (Ve)

Chiuso in redazione il 00/12/2014

04 Elezioni 2014 per il rinnovo del
Consiglio dell'Ordine dei Medici
- Chirurghi e Odontoiatri

06 Assemblea ordinaria
degli iscritti

15 Lezione di vita

17 L'ordine in procura

18 La Coop non sei tu...

20 La previdenza

21 Festa del Medico

24 Intervista al più giovane
neolaureato

27 FEDERSPEV

28 Regime fiscale
agevolato per autonomi

30 Selezionati per noi

Sommario

PAX
TIBI
MAR
CE

EVA
NGE
LISTA
MEUS

3

ELEZIONI 2014 PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEI MEDICI - CHIRURGHI E ODONTOIATRI

della Provincia di Venezia per il triennio 2015-2017

Attività
dell'Ordine



Presso la sede dell'Ordine dei medici in via Mestrina 86 a Mestre nei giorni 22,23 e 24 novembre si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine dei medici e degli Odontoiatri.

Si sono recati alle urne 1366 colleghi, 1104 medici e 262 odontoiatri (91 "puri" e 171 iscritti al doppio albo); una risposta partecipativa davvero straordinaria

(normalmente alle votazioni partecipano 5-600 colleghi), giustificata anche dalla presenza - fatto inedito nella storia delle elezioni ordinistiche di Venezia - di due liste contrapposte per l'elezione al Consiglio dei Medici.

Ha nettamente prevalso la lista intersindacale; questi i voti:

MAURIZIO	SCASSOLA	716
GIOVANNI	LEONI	681
EMANUELA	BLUNDETTO	674
DAVIDE	RONCALI	661
LUCA	BARBACANE	654
ORNELLA	MANCIN	647
MORENO	BREDA	633
ALESSANDRA	CECCHETTO	632

ANDREA	SCHIAVON	618
STEFANO A.	BERTO	606
SIMONE	FABRIS	589
MALEK	MEDIATI	585
EZIO	VISENTIN	580
GABRIELE	CRIVELLENTI	573
GABRIELE	GASPARINI	572

Per la "Lista per la tutela della dignità del medico" hanno ottenuto voti: 293 Scevola Moreno, 279 Panese Sandro, 278 Ramuscello Salvatore, 243 Bruscaignin Andrea.

MORENO	SCEVOLA	293
SANDRO	PANESE	279
SALVATORE	RAMUSCELLO	278
ANDREA	BRUSCAGNIN	243

Per la Commissione degli iscritti all'Albo degli Odontoiatri hanno riportato voti:

GIULIANO	SCHIAVON	226
ANDREA	ZORNETTA	208
ARIANNA	SANDRIN	198
PIETRO	VALENTI	183
FILIPPO	STEFANI	180

Attività
dell'Ordine

Per il Collegio dei Revisori dei conti (effettivi e supplente) hanno riportato voti:

Cossato Alberto	846
Codato Marco	809
Khan Farhadullah	740
Pasqual Alessandro	770 (supplente).

nominato Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti.

La Commissione degli iscritti all'Albo degli Odontoiatri ha riconfermato Giuliano Nicolin Presidente.

Al neo eletto Consiglio l'augurio di buon lavoro.

Il neo eletto Consiglio dell'Ordine dei medici, riunitosi in data 02.12.2014 ha nominato Maurizio Scassola Presidente, Giovanni Leoni vice Presidente, Luca Barbacane Segretario e Gabriele Crivellenti Tesoriere.

Il dottor Alberto Cossato è stato

ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI ISCRITTI



Attività
dell'Ordine

Giornata particolarmente ricca di eventi e di emozioni quella vissuta dalla famiglia ordinistica - permettete al vostro scriba questo incipit aulico - a Martellago, sabato 15 novembre, nella sala conferenze della Fondazione Banca Santo Stefano, per l'annuale assemblea dell'Ordine (in scadenza del mandato triennale) poiché si è trattato proprio di un bell'incontro tra generazioni, culminato nel passaggio del testimone dai medici che festeggiavano i 50 anni di laurea ai giovani che rendevano pubblico il loro giuramento professionale.

Dopo il saluto augurale della dottoressa Norma Castellarin, Presidente della Fondazione Banca Santo Stefano ("la nostra mission è fare cultura, beneficenza, salute") il Presidente dell'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri di Venezia Maurizio Scassola ha esordito "Siamo qui presenti oggi per parlare di noi stessi, della necessità di rilanciare l'Ordine e il nostro ruolo professionale.

Dopo molti anni di professione, se viene chiesto ad un medico se rifarebbe la scelta di fare il medico, il 99% risponderebbe di sì, nessuno vorrebbe cambiarla, perché fare il medico è una

scelta di vita e la nostra vita professionale la portiamo fin dentro alle nostre famiglie. Un doveroso grazie va proprio alle nostre famiglie che ci sostengono e che col loro sacrificio rendono possibile il nostro impegno quotidiano in favore di chi si trova nella sofferenza".



Maurizio Scassola

E con un minuto di raccolto silenzio l'assemblea in piedi ha ricordato i colleghi scomparsi durante l'anno.

"La nostra professione subisce la mancanza di peso politico - ha ripreso il Presidente Scassola - vogliamo e dobbiamo rilanciarla. L'Ordine è un luogo per rimettersi in gioco, a qualunque età, è una istituzione che si relaziona con le

altre istituzioni, non siamo un sindacato né una società scientifica.

Ai giovani colleghi dico: agite, arrabbiatevi, ma sempre all'interno delle istituzioni, collaborate, ponete problemi, spingeteci a fare pressione sulla politica.

In questi anni l'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri di Venezia ha posto l'attenzione e il proprio impegno sul medico come cittadino competente che mette la propria professione al servizio degli altri. Ma ora è tempo di alzare la testa, dobbiamo operare per il cambiamento, per compiere un necessario salto di qualità.

Ci vuole partecipazione, per essere propositivi anche in politica, perché la professione deve cambiare, ci sono problemi formativi importanti, modelli formativi nuovi, ci vogliono pertanto forze ed idee nuove.

Vogliamo che il medico torni leader nella sanità, qualsiasi modello organizzativo non può prescindere dal medico e soprattutto dalla definizione di una chiara catena di responsabilità, al fine di garantire la sicurezza delle cure.

Noi subiamo modelli organizzativi nei quali non è prevista una catena di responsabilità; necessitiamo invece di modelli "protettivi", per lavorare in serenità, premessa indispensabile per ottenere le cure migliori.

Le recenti vicende (concorso Specializzandi e MMG) evidenziano la mancanza di progettualità di tutto il sistema formativo e di cultura della formazione (vedi poi l'intervento del dott. Borrelli, ndr).

Dobbiamo giocare all'attacco, con nostri modelli propositivi".

A conclusione del suo intervento Maurizio Scassola ha rivolto all'assemblea, in vista dell'imminente elezione per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine, un pressante appello: "Partecipate, venite numerosi a votare, su 4000 iscritti partecipano alle scelte in 500, compiamo un primo passo per rimotivarci; numeri alti possono darci maggiore autorevolezza. Ringrazio tutti

i Consiglieri uscenti; auguro che le due liste contrapposte siano rappresentative della realtà medica. Un grazie doveroso alle Commissioni ordinistiche che hanno lavorato alacremente e prodotto come mai prima.

Grazie al Presidente degli Odontoiatri Giuliano Nicolin, in questo triennio abbiamo compiuto un grande lavoro sul valore dell'autonomia professionale, l'Odontoiatria non è altro rispetto alla medicina. Infine un grazie alla Segreteria dell'Ordine, qui rappresentata dalla dottoressa Carla Carli e dalla signora Rossella".



Giuliano Nicolin

Attività
dell'Ordine

"Condivido quanto detto dal Presidente Scassola, auspico che l'Ordine crei altri momenti di incontro oltre a questo - ha così esordito il Presidente della Commissione Albo Odontoiatri di Venezia Giuliano Nicolin - dal confronto deriva sempre un arricchimento". Nel triennio trascorso c'è stata grande collaborazione, "abbiamo difeso i colleghi a 360 gradi, nelle esigenze quotidiane". Nicolin citando il suo ultimo editoriale si è chiesto "Ha senso l'Ordine oggi? La deludente partecipazione degli iscritti alle votazioni certamente non aiuta; è invece il momento di lottare, di darci i numeri per avere più forza, per farci sentire con autorevolezza all'esterno. Venite a votare e scegliete

bene le persone, recuperando quello spirito di servizio che ci ha insegnato il compianto collega Antonio LoGiudice, che sapeva sempre trovare la soluzione possibile e ha sempre profuso il suo impegno per questo. Un grande grazie infine alla dottoressa Caterina Boscolo, segretario invidiatoci in tutta Italia, per il suo prezioso lavoro, per aver spinto all'adeguamento tecnologico della sala convegni dell'Ordine e per aver creato all'Ordine un ambiente ove è sempre presente il sorriso".

"I giovani colleghi quando arrivano in ospedale, portano entusiasmo e rapidità decisionale". Questo l'esordio del saluto portato all'assemblea dal dottor Moreno Scevola, Presidente della Fondazione Ars Medica di Venezia.

"In questo triennio il gruppo di lavoro - vera espressione di multidisciplinarietà - ha approfondito il tema della responsabilità professionale e del rapporto medico-medico ed ha organizzato numerosi eventi formativi - con crediti ECM - che hanno coinvolto tutta la Provincia (Mirano, Dolo, Chioggia, Portogruaro), le 10 serate in due anni dei "Giovedì dell'Ordine" e gli 8 incontri dei "Mercoledì filosofici".



Moreno Scevola

Ars medica rivendica con orgoglio l'organizzazione del convegno "Aderenza, appropriatezza ed alleanza terapeutica" che ha visto la partecipazione - tra gli altri - dei 3 Direttori delle Aziende sanitarie 10, 12 e 13 e le due edizioni di Venezia in Salute

(VIS) alle quali hanno partecipato migliaia di persone; esperienze chiuse in pareggio economico."

Il dottor Luca Barbacane ha dato voce alla dottoressa Caterina Boscolo, Segretario OMCEO di Venezia, impossibilitata ad essere presente in assemblea, nella lettura della relazione .



Luca Barbacane

" Durante questo anno ho svolto il mio compito di Segretario partecipando come sempre a tutta l'attività istituzionale svolta dall'Ordine con riferimento a Consigli, Commissioni ed eventi vari e, come di consueto, ho affiancato quotidianamente il lavoro svolto dalla segreteria dell'Ordine, occupandomi delle richieste di pubblicità dell'informazione sanitaria, ascoltando molti iscritti che ponevano questioni di natura professionale molto diversificate e ai quali ho sempre cercato di dare risposte precise e concrete. Ho monitorato il lavoro di riscossione della quota Ordinistica e di raccolta dati dei colleghi.

Ho cercato di svolgere uno dei miei compiti istituzionali quale segretario dell'Ordine, che è quello di procedere alla verbalizzazione delle sedute di Consiglio e della Commissione medica, ho pertanto provveduto a verbalizzare le 8 sedute di Consiglio, cui ho potuto partecipare. Per l'ultima, cui non ho potuto partecipare, ringrazio il dott. Luca Barbacane che ha svolto tale compito egregiamente. Le Commissioni Mediche sono state 4.

Le riunioni della Commissione pari

opportunità cui ho partecipato sono state 8.

Ho poi partecipato quale segretario ad alcuni eventi tenutisi all'Ordine tra cui in particolare quelli dedicati alla "Gestione extraclinica dell'attività professionale", organizzate in collaborazione con la Fondazione Ars Medica per i quali ho svolto attività di segreteria per gli ECM.

Questi sono gli ultimi giorni del mio 3° mandato, 9 anni trascorsi dalla mia nomina a Segretario dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Venezia.

Se guardo indietro mi chiedo ancora come ho potuto conciliare l'impegno professionale come medico di medicina generale con il ruolo istituzionale.

Certo è che ho imparato un lavoro, ho fatto esperienze, conosciuto colleghi, condiviso e sviscerato problematiche di ogni genere e tipo.

E' stata un'esperienza umana bellissima, ho partecipato a tavoli di lavoro affrontando problematiche della professione con i giovani medici, con le colleghe della Commissione Pari Opportunità. Con grande determinazione e costanza abbiamo prodotto documenti importanti tra cui quello di accoglienza, che è stato inviato a tutti gli Ordini d'Italia.

Vorrei ricordare i loro nomi:

ANGONESE IRMANNA, BLUNDETTO EMANUELA, BONETTI PAOLA, BOSCOLO CATERINA, CECCHETTO ALESSANDRA, CHINELLATO MAURA, D'INCA' MARIA CRISTINA, MAZZAROLO CRISTINA, MORESSA MARIA PIA, PERISSINOTTO GIULIA, PIAI MANUELA (coordinatrice), PICCOLO LUCIA, POMPONI FEDERICA, SANDRIN ARIANNA, SARGIACOMO LUISA, TURCHETTO ANTONELLA DEBORA, ZANOBONI VINCENZA.

Un ringraziamento a tutti i Consiglieri di questo e dei precedenti mandati, ai Presidenti Scassola e Nicolin e un particolare pensiero affettuoso a Moreno Breda, Davide Roncali e Salvatore Ramuscello, a tutta la segreteria e alla

dott.ssa Carli che mi hanno affiancato e sostenuto durante il mio mandato.

Spero di non aver dimenticato nessuno... al dott. Franco Fabbro dico solo "duri i banchi"!!!

"E' il Consiglio che decide le spese, il tesoriere controlla - questo l'esordio della dettagliata relazione del Tesoriere OMCEO di Venezia dottor Moreno Breda - confronta le migliori offerte, vigila sulla "correttezza" delle spese". Il dottor Breda ha orgogliosamente affermato che solo 13 colleghi su oltre 4mila iscritti non hanno pagato la quota di iscrizione (trattasi dell'importo di 140 euro/anno, uno dei più bassi d'Italia, tra l'altro invariato dal 2008) che l'OMCEO di Venezia offre gratuitamente la PEC a tutti gli iscritti e che l'hanno acquisita - pur essendo obbligatoria da un paio d'anni - duemila colleghi su quattromila".



Moreno Breda

Dopo una puntuale disamina delle entrate e delle spese sostenute nel corso dell'anno "Lascio l'Ordine con un utile di 450mila euro del quale sono fiero" ha concluso tra gli applausi il dottor Breda. Al dottor Pasquale Picciano il compito di informare i medici con la lettura della "Relazione del Collegio dei Revisori dei conti, bilancio preventivo 2015 e variazioni al bilancio preventivo 2014". "Oggi 07.10.2014 alle ore 23.00 si è riunito, presso la sede legale dell'Ordine di Venezia, il Collegio dei Revisori dei Conti, in base all'art. 51 del regolamento interno.

Sono presenti i revisori dott. Pasquale Picciano, dott. Alberto Cossato e dott. Alessandro Petriccione. Prende la parola il Presidente dott. Pasquale Picciano che constatato il numero legale passa all'esame dell'Ordine del giorno:

- » Variazioni al Bilancio Preventivo 2014;
- » Bilancio Preventivo 2015;

Questa riunione fa seguito alle considerazioni e valutazioni sul Bilancio Preventivo 2015 e sulle Variazioni al Bilancio Preventivo 2014 già espresse e discusse dal Consiglio in sede di approvazione.



Pasquale Picciano

Attività
dell'Ordine

Il Collegio ha esaminato e discusso le variazioni e gli storni al Bilancio Preventivo 2014 già approvate dal Consiglio dell'Ordine come da delibera. Successivamente il Collegio ha preso in esame il Bilancio Preventivo 2015 ed ha esaminato il Bilancio 2014 provvisorio al 31/08/2014.

Il Collegio ha preso atto degli storni effettuati dal Consiglio rilevando che ha utilizzato per coprire le maggiori uscite, come da regolamento, il "Fondo per le spese imprevedute e per gli stanziamenti insufficienti" e le economie di spesa verificatesi all'interno degli stessi capitoli. Il Collegio ha esaminato il Bilancio Preventivo 2015, ha riscontrato l'attuabilità delle entrate, come sempre, costituite quasi totalmente dalle quote associative, e la congruità delle spese che sono state quantificate in linea alle spese

relative all'anno precedente.

Dopo un approfondito esame della documentazione il presente Collegio dei Revisori:

- » dichiara che le Variazioni e gli Storni al Bilancio Preventivo 2014 rispettano i criteri di veridicità e congruità essendo stati predisposti sulla base delle effettive esigenze manifestatesi nel corso dell'anno;
- » dichiara che il Bilancio Preventivo 2015 rispetta i criteri di veridicità e congruità essendo stato predisposto sulla base delle effettive esigenze previste per l'anno 2015;
- » certifica che il Bilancio Preventivo 2015 risulta redatto in conformità a quanto disposto dagli artt. 64 e seguenti del regolamento interno dell'Ordine di Venezia, secondo le norme che regolano la contabilità degli enti pubblici non economici e nel rispetto del Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità;
- » Si rileva che l'Avanzo di Amministrazione Provvisorio dell'anno 2014, pari ad euro 452.629,77 è stato interamente accantonato al capitolo denominato "Fondo riserva spese straordinarie", tra le Uscite del Bilancio Preventivo 2015.
- » Si rileva inoltre che, nel Bilancio Preventivo 2015, il "Fondo per le spese imprevedute per le integrazioni di stanziamenti insufficienti", previsto dall'art. 8 del comma 2, ammonta a 20.200,00 euro;

Pertanto, visti i presupposti e per quanto di competenza, il Collegio dei Revisori dei Conti, dichiara che il Bilancio Preventivo dell'anno 2015 e le Variazioni al Bilancio Preventivo 2014 possono essere sottoposte all'approvazione dell'Assemblea".

Terminate le relazioni il Presidente Maurizio Scassola ha posto alla votazione dell'assemblea il Conto Consuntivo anno 2013, le variazioni al bilancio di previsione anno 2014 e il bilancio preventivo 2015; approvati

all'unanimità.

Dopo un breve coffee-break il dottor Francesco Borrelli ha portato il saluto dei giovani medici e ha reso edotta l'assemblea sulle problematiche



Francesco Borrelli

riguardanti i medici specializzandi.

“Cari colleghi - ha esordito il dottor Borrelli - prendo la parola a nome dei giovani medici che hanno recentemente affrontato le prove d'ammissione alle scuole di specializzazione in medicina e la selezione per l'accesso formazione in medicina generale.

Vorrei innanzitutto porgere le nostre felicitazioni ai colleghi che festeggiano oggi i 50 anni di professione.

Alcuni di noi oggi presteranno giuramento in questa sede, altri già lo hanno fatto.

E' proprio dal nostro solenne giuramento, in particolare dalla sua versione antica, che vorrei muovere la nostra riflessione odierna.

Significativamente appena superato il proemio è affrontato un nodo vitale della nostra professione: la formazione e l'arte del formare. “[Giuro..] di stimare il mio maestro di questa arte come mio padre e di vivere insieme a lui e di soccorrerlo se ha bisogno”

E poi ancora... “... di rendere partecipi dei precetti e degli insegnamenti orali e di ogni altra dottrina i miei figli e i figli del mio maestro e gli allievi legati da un contratto e vincolati dal giuramento del medico” La formazione del medico è sacra, è necessaria alla sopravvivenza stessa della professione e Ippocrate ne riconosce il valore: nessuno potrà dirsi medico senza aver giurato di imparare con passione ed allo stesso modo accompagnare chi lo seguirà nella strada della Medicina.

Sicuramente nei giorni scorsi avrete sentito parlare della gestione del primo concorso nazionale per l'accesso alle scuole di specializzazione, da noi atteso e salutato come una novità in termini di

Attività
dell'Ordine



trasparenza e di merito.

Le nostre aspettative purtroppo sono state disattese all'atto pratico.

Non è nostra intenzione scendere nei dettagli tecnici della questione - i colleghi volenterosi che abbiano il piacere di approfondire potranno ottenere da ciascuno di noi dettagli più precisi - ma permettetemi di riassumere quelli che sono state le principali motivazioni della nostra delusione.

Il concorso si è svolto tra numerose irregolarità, ultima delle quali la nota inversione delle prove. Questo grossolano "errore umano", come definito dallo stesso ministro, rappresenta il sintomo più evidente di come la macchina organizzativa non fosse all'altezza del compito affidatole. Non è stata garantita a tutti i candidati la possibilità di svolgere il test in una situazione di parità.

La selezione per l'accesso alla formazione specifica in medicina generale, affidata alle regioni, è stata segnata da episodi non meno incresciosi.

Da giorni andiamo chiedendo a gran voce una netta ammissione di responsabilità da parte del ministero, analogamente a quanto è chiamato a fare ciascuno di noi nell'esercizio della professione.

La nostra federazione nazionale e lo stesso ordine di Venezia hanno supportato le nostre istanze pubblicamente, anche a mezzo stampa, ed a loro va il nostro ringraziamento.

Per quanto il riconoscimento istituzionale della sostanziale inadeguatezza di queste modalità di selezione appaia opportuno e doveroso, esso deve rappresentare il primo passo di una oculata revisione della nostra formazione post-lauream.

Vogliamo ricordare inoltre che da alcuni anni si è venuto a creare un progressivo collo di bottiglia, una crescente disparità tra il numero dei colleghi

laureati e le possibilità di accedere alla formazione successiva: si consideri che solamente quest'anno sono stati messi a concorso 5500 contratti per 12168 candidati. Le scuole di formazione in Medicina Generale accoglieranno sul territorio nazionale appena 1000 aspiranti medici di famiglia.

Questo comporta che, solamente nel 2014, un gruppo di 6000 giovani medici si troverà in una situazione di sospensione accademica e lavorativa, privi della possibilità di acquisire nuove conoscenze e di esercitare la professione in maniera costruttiva proprio all'inizio della loro tanto faticosamente ottenuta carriera.

Allo stato attuale questa angosciosa foschia che rende incerto il cammino alle prime luci della nostra vita lavorativa non sembra destinata a diradarsi a meno di una profonda revisione dello status quo.

Ci pareva opportuno mettere pubblicamente a conoscenza l'Ordine di questi avvenimenti perché appaiono a nostro avviso lesivi dell'intera classe medica e vanno a minare ciò che come abbiamo sentito poco prima rappresenta uno dei valori fondanti la nostra professione.

Non vogliamo che questa solenne giornata venga ricordata per la triste situazione che coinvolge alcuni tra noi. Lo studio della Medicina ci ha insegnato il valore del sacrificio, l'esercizio della professione ci ha portati presto a constatare come una brillante diagnosi ed una efficace terapia siano spesso precedute da numerosi tentativi infruttuosi".

Alternandosi al microfono i giovani medici hanno letto all'assemblea i curricula dei medici che festeggiavano il traguardo dei 50 anni di laurea; un vero e proprio passaggio di testimone tra generazioni.

Ecco le foto che ritraggono i medici premiati con la medaglia d'oro.



dottor Bertoldi Gianfranco



dottor Bertuzzo Corrado



dottor Brusegan Carlo



dottor Capri Carlo



dottor Giannico Salvatore



dottor Mason Piernicola

Attività
dell'Ordine



dottor Molinari Giovanni



dottor Oliboni Ezio



dottor Rossetto Silvio



dottor Ruaro Francesco



dottor Scarpa Rodolfo



dottor Scutari Alessandro



dottoressa Spimpolo AnnaMaria



dottor Terribile Ilario Vittorio



dottor Teston Romano

Uno spiacevole imprevisto - l'inopinato scatto della suoneria d'allarme - ha inizialmente bloccato la cerimonia di consegna delle medaglie d'oro, poi, la simpatia del "bravo presentatore" Luca Barbacane (e lo stop del rumoroso

intruso) ha permesso la conclusione della cerimonia e il successivo giuramento professionale dei giovani neolaureati. A nome di tutti i colleghi ha letto il solenne giuramento il dottor Alberto Reale (classe 1989).

Attività dell'Ordine



Giuramento Professionale dei Giovani Neolaureati

Infine il Presidente CAO Giuliano Nicolin ha proclamato i due vincitori delle borse di studio istituite dall'Ordine dei medici di Venezia (sponsor Azimut) in onore del compianto Consigliere Antonio LoGiudice (presente la moglie sig.ra Rita e la figlia); il riconoscimento è andato

alle tesi di laurea dei colleghi Valentina Fanotto (medico chirurgo) e Martina Gobbo (odontoiatra); menzione speciale alla tesi di laurea della dottoressa Alessia Ortile (medico chirurgo).

Franco Fabbro

LEZIONE DI VITA

Le elezioni 2014 OMCeO Ve passeranno alla storia come quelle della doppia lista e del record di votanti. In tempo di disaffezione alle urne per le elezioni politiche, vedi quelle di Emilia-Romagna e Calabria, di dichiarata paura del flop alle primarie del PD, i medici e gli odontoiatri della provincia di Venezia hanno dato una grande lezione di civiltà e di democrazia.

Se per i politici i dati sull'astensionismo confermano la sfiducia dei cittadini in genere,



Giovanni Leoni

per la nostra categoria, per il nostro Ordine, il più grande successo è stata l'affluenza.

Per motivi istituzionali e per salutare e ringraziare i colleghi che conoscevo personalmente ed i tanti altri che ho conosciuto in questa occasione, ho passato tre giorni in sede, osservando chi si è mosso da lontano e si è fatto sabato anche quaranta minuti di coda sulle scale dell'Ordine per esprimere la propria preferenza in una splendida mattinata di novembre, da dedicare al meritato riposo da soli o con le famiglie.

Ho visto gente in gruppo ingannare l'attesa chiacchierando, colleghi soli in silenzio in fila disciplinata e continua, anche domenica fin dall'apertura del seggio, con nuova formazione di code, come i ragazzi di oggi fuori dai negozi all'uscita del nuovo smartphone, ed i tanti ragazzi di ieri in coda

alle mense universitarie di Padova.

Sono state allestite delle improvvisate cabine elettorali supplementari al fine di ridurre l'attesa che si prospettava veramente non consona alla buona volontà dimostrata dai votanti e la commissione elettorale ha retto perfettamente l'urto della folla, come se avessero fatto sempre quel lavoro, che non è decisamente il loro impegno quotidiano.

Grazie a loro ed al presidente uscente e, pare, rientrante, ma questa è un'altra storia ...

Evidentemente i promotori sono stati premiati per l'impegno profuso nelle settimane precedenti durante una campagna elettorale capillare da ambedue le parti in causa, ognuna con le proprie motivazioni, apparentemente diverse nei contenuti ma poco nella sostanza.

"D'altra parte, scrive Michele Brambilla ne - Italia unita solamente nelle divisioni - su La Stampa -, siamo in Italia, e prima delle regioni vengono i campanili, e nel nostro popolo c'è una irrefrenabile propensione a dividersi anche quando si combatte per la stessa causa. Il partito che ci ha governato per mezzo secolo era famoso per le sue correnti; degasperiani, dossettiani e vespisti (che non erano seguaci di Bruno Vespa); poi Iniziativa popolare da non confondersi con Alleanza popolare e con Iniziativa democratica la quale era a sua volta diversa da Impegno democratico; quindi gli andreottiani ed i pontieri, i fanfaniani ed i basisti, i dorotei e i morotei". Imperdibile.

Infatti finita la "sbornia" elettorale i problemi sono rimasti e sono sempre quelli, per tutti.

Per i medici del territorio i nuovi programmi e la velocità delle linee in particolare, il budget e la ricetta elettronica, per gli ospedalieri le assicurazioni che non vogliono più avere a che fare con la sanità, che assicurano i medici a livello privatistico solo fino al primo sinistro; poi pagano, disdettano la polizza e li lasciano allo sbaraglio.

Per gli odontoiatri la concorrenza delle cooperative italiane e straniere, e la sindrome della poltrona vuota vista anche la crisi finanziaria che obbliga gli italiani a tagliare il superfluo: ma i denti sono salute o un superfluo?

Per tutti il problema anagrafico, con

Attività
dell'Ordine

il rallentamento del normale ricambio generazionale imposto dalla Fornero, con i giovani chiusi fuori dal sistema e gli anziani chiusi dentro.

Tralasciando per il momento il 2014 per cui sarebbe necessario un articolo a parte, nel 2013 a fronte dell'ingresso a medicina di più di 10.000 matricole l'accesso alla formazione post lauream dei neolaureati è stato possibile soltanto per 4.500 specializzandi e circa 900 corsisti di medicina generale.

Così alcuni vanno all'estero, altri ci riprovano l'anno dopo.

Investire nei nostri giovani per il futuro è un problema di priorità di scelte, di lungimiranza politica, ma il nostro Premier non aveva messo al primo posto l'istruzione del nostro paese o nella sua mente pensava solo alla scuola dell'obbligo?

Allo stato se dopo la laurea non hai un corso di medicina generale o di specialità, dopo 6 anni di studi quando va bene uno può fare soltanto guardie mediche, sostituzioni di medicina generale e poco altro. Adesso in Italia si vuole tornare indietro, con un nuovo disegno di legge per l'accesso alla carriera ospedaliera senza la specializzazione, ma i pareri sono discordanti, tanto per cambiare.

Rimane irrisolto il gap tra nord e sud come efficienza del sistema, e mentre a noi del Veneto l'asticella delle prestazioni viene continuamente alzata, vedi dati Agenas e PNE Programma Nazionale Esiti, naturalmente irrisolte come se prima non facessimo niente, in altre parti si continua con gli sprechi.

Intanto, tanti, troppi medici stralavorano e "regalano" straordinari a fine anno come nessuna categoria di lavoratori, l'Europa dopo gli avvisi è costretta ad aprire la procedura di infrazione e multare l'Italia per l'eccesso di orario di lavoro in ospedale, ma tanto i soldi li pagheranno, forse, fra 5 o 6 governi e quindi quello in carica può glissare sull'argomento.

E gli Ordini e la Federazione cosa possono fare? Devono unirsi ai Sindacati ed alla Società Scientifiche con pochi e comuni obiettivi politici: costringere le assicurazioni ad assicurare i medici tipo RC auto, a prezzi calmierati, in fondo i medici fanno un servizio sociale; rivedere l'albo dei consulenti delle Procure della Repubblica sulla base delle loro competenze e senza conflitto di interessi, sbloccare il turnover in particolare

per le discipline statisticamente più usuranti, Medicina Interna e Chirurgia Generale, Anestesia-Rianimazione e Pronto Soccorso, Cardiologia e Radiologia, e magari, riprendere le fila per la depenalizzazione dell'atto medico, per spuntare le armi ai 250.000 avvocati italiani per la cui iscrizione all'albo non c'è numero chiuso.

Come d'incanto si ridurrebbero i contenziosi medici, la medicina difensiva, e risparmierebbero anche le Regioni che tendono sempre più all'auto assicurazione, cioè a pagare in solido, visto che la maggioranza dei pagamenti rientrano nella franchigia. Sempre nel rispetto di un adeguato risarcimento ai pazienti e parenti come in altri paesi europei.

Se poi si vuole puntare su internet va benissimo ma, facciamo le "primarie" anche per i programmi dedicati ai medici, scegliamone pochi e comuni per tutti con il parere dei rappresentanti di chi li usa tutti i santi giorni, investiamo nell'alta velocità anche per l'adsl, mettiamo dei bei server moderni e potenti senza ritardi irritanti, con i pazienti che guardano te che guardi lo schermo, cominciamo a caricare sui chip delle card sanitarie un pò di dati per non dover rifare continuamente l'anamnesi.

lo ritorno all'età della pietra quando sono costretto a ricopiare (e ringraziare quando ci sono) i mitici fogli a quadretti delle terapie scritti in casa dal parente "smart" o aprire i colorati sacchetti con le etichette tagliate dei farmaci del paziente; mettiamo a disposizione i dati di radiologia e laboratorio in reti allargate, e che sia finita, tanto siamo noi i medici, i dati a chi li devono dare? E illogica la frammentazione di tanti programmi che non dialogano fra di loro.

Proteggiamo i giovani medici e dentisti dallo sfruttamento, ne hanno tanto bisogno.

Facile no? Comunque mi mancano ancora un pò di anni per la pensione e, detto inter nos, non ho nessuna voglia di andarci, ma vorrei tanto aiutare in particolare chi si sente arrivato alla fine del ciclo e chi è pronto per entrare nel sistema.

Giovanni Leoni

L'ORDINE IN PROCURA

Nei giorni scorsi si è svolto presso la sala riunioni del nostro Ordine un interessante incontro con il nuovo Procuratore Aggiunto della Procura della Repubblica di Venezia dott. Adelchi d'Ippolito, giunto da poco in città proveniente dalla Capitale dove dopo molti anni spesi ad occuparsi fra l'altro

di procedimenti inerenti la "colpa" medica, argomenti che conosce molto bene anche in virtù della propria storia di famiglia, il papà infatti, il nonno ed anche il bisnonno erano medici (!), era stato per alcuni mesi Consulente del Ministro della Salute incaricato di curarsi della normativa in tema di responsabilità



Attività
dell'Ordine

Il Procuratore aggiunto Adelchi d'Ippolito

dei sanitari.

L'occasione era davvero ghiotta per riuscire a comprendere meglio come vengano "processate" dai giuristi le questioni inerenti la Professione e per questo si era deciso di allargare l'incontro non soltanto ai membri del Consiglio uscente ma anche ad altri Colleghi in rappresentanza delle diverse aree ed è precisa volontà quella di reiterare l'esperienza coinvolgendo il nostro Ospite in prossime iniziative di tipo culturale e formativo su tematiche che sono di grande attualità e che i Medici vivono con grande preoccupazione.

Numerosi erano stati gli argomenti oggetto dell'incontro e del successivo

partecipato dibattito, fra gli altri le problematiche connesse con il consenso informato (quello validamente espresso e le possibili numerose varianti e fattispecie, il minore, l'incapace...), la questione delle consulenze e dei consulenti e l'importanza di fruire di autorevoli valutazioni da parte di medici legali con l'indispensabile supporto di specialisti dei diversi settori disciplinari, il rigoroso approfondimento della criteriologia causale degli eventi "medici" di interesse giuridico, i rischi e le problematiche connesse con la cd. medicina difensiva.

Il Procuratore si era dilungato altresì nel rappresentare come sia sempre difficile

esprimersi in ordine a comportamenti di natura "omissiva" (il non aver fatto) piuttosto che non "commissiva" (l'aver fatto ma in modo non adeguato) e di quanto importante sia che il Medico nell'operare sia "sereno" poiché un medico preoccupato attiva tutta una serie di legittimi meccanismi di difesa nel senso di fare troppo od all'opposto troppo poco...

E' da auspicare peraltro la conoscenza da parte della Professione dell'evoluzione del pensiero giurisprudenziale (le sentenze della Cassazione) ma ancor più importante è il mantenere un costante rapporto con il mondo del Diritto, da declinarsi per mezzo di periodiche occasioni di incontro che aiutino i Professionisti a comprendere come vada compilata ad esempio una "buona" cartella clinica o quale sia il ruolo effettivo delle linee-guida e dei protocolli nella pratica quotidiana.

Molto partecipato come dicevamo era stato il dibattito che era seguito con numerosi interessanti interventi degli intervenuti che avevano "interrogato"

l'Ospite con riguardo ad altri temi scottanti: la responsabilità delle strutture, le difficoltà e le varianti nelle attività chirurgiche, le problematiche connesse con l'obbligo assicurativo, le motivazioni del medico, le ipotesi di depenalizzazione dell'atto medico...

Puntuali e stimolanti le risposte del Procuratore con reiterati richiami alle difficoltà di chi si trova a giudicare ma anche alla "nobiltà" e delicatezza dell'Arte Medica che non dovrebbe mai prescindere dalla tutela delle necessità dei pazienti, alle rigidità del sistema penalistico, agli interessi coinvolti che spesso sono contrapposti con ricerca di un punto di equilibrio, ai costi connessi con la medicina difensiva ed alle prospettive future.

Al termine ci eravamo lasciati con l'impegno di ritrovarci subito dopo l'imminente scadenza elettorale per approfondire ulteriormente le medesime tematiche.

Davide Roncali

LA COOP NON SEI TU...

Ho letto il bell'articolo del collega Rafi El Mazloun sulla difficoltà dei giovani medici nell'isciversi alla scuola di specialità e della successiva difficoltà nell'inserirsi nel mondo del lavoro, potendo fare solo lavori precari anche per lungo tempo.

Vorrei partecipare al dibattito presentandovi un'altra causa che inizia a precludere l'accesso ai giovani medici nel SSN: le Cooperative che impiegano medici nella sanità.

Sempre più di frequente le aziende, in mancanza di medici, soprattutto

in ambiti di cronica carenza come nell'urgenza, invece di bandire avvisi e/o concorsi atti ad assumere personale laureato specializzato, esternalizzano il servizio a Cooperative.

Queste forniscono personale medico di estrazione altamente eterogenea.

Ci si trova così di fronte ad un mondo veramente variegato: colleghi che hanno i titoli richiesti, altri senza alcun titolo, altri con diverse specializzazioni, altri invece pensionati ed altri ancora provenienti dall'estero che non conoscono affatto la lingua italiana.

Sono però tutti accomunati da un fatto: presentano nel proprio curriculum corsi certificati tipo BLS (Basic Life Support Defibrillation) o similari.

Sono corsi della durata di massimo tre giorni che insegnano ad affrontare le prime manovre rianimatorie e l'urgenza, ma che sono insufficienti ad affrontare un malato complesso e per lavorare a fianco di personale regolarmente assunto dal SSN.



Pasquale Picciano

Ciò ovviamente avviene perché le aziende sono sempre più accorte ai bilanci e spesso dimenticano il risultato qualitativo. Un paziente che si rivolge ad un pronto soccorso regionale/nazionale deve però avere le stesse tutele nei confronti del personale che si accinge ad assisterlo.

Non si può inoltre omettere che questi colleghi sono sottopagati e che, per poter racimolare un decoroso stipendio, sono costretti a turni di lavoro ravvicinati e spesso continuativi.

Esponendo i pazienti e i colleghi stessi

a rischi che sicuramente potrebbero essere evitati.

La professionalità del personale del SSN e soprattutto il merito, tanto auspicato dal ministro Giannini, che nei giorni scorsi si è espresso per i noti fatti delle scuole di specializzazione, diventano insensati se, per i meri risultati economici delle aziende, è possibile ignorarli facendo ricorso alle Cooperative.

Una norma che limiterebbe sicuramente l'esternalizzazione in ambito medico, potrebbe essere il mantenimento del valore orario presente nel Contratto Collettivo di Lavoro Nazionale in modo che le Cooperative non trovino conveniente gli appalti in ambito medico, evitando così la corsa al ribasso.

Certo è auspicabile che il parlamento e le regioni facciano di più, emendando norme che richiedano espressamente l'accesso al SSN del personale sanitario solo ed esclusivamente tramite concorsi/avvisi pubblici, in modo da precludere l'accesso alle scappatoie.

Sarebbe una norma di tutela per il paziente.

Ritengo che il nuovo consiglio direttivo dell'Ordine dei Medici, che verrà eletto il 22-23-24 novembre, debba farsi carico di questa questione.

Ne va della sicurezza dei pazienti, della professionalità e della... dignità dei medici!

Pasquale Picciano

LA PREVIDENZA

LA SVALUTAZIONE DELLE FUTURE PENSIONI!!!

La cosiddetta riforma Fornero, entrata in vigore dal 01 Gennaio 2012, ha introdotto novità nell'età di accesso alla pensione e imposto definitivamente il sistema contributivo per il calcolo dell'assegno pensionistico.

Nel sistema contributivo la pensione si calcola sul "montante contributivo", cioè sui contributi effettivamente versati nel periodo lavorativo, rivalutato periodicamente.

La riforma Dini del 1995 ha sancito che i contributi versati siano rivalutati moltiplicando il montante contributivo per un coefficiente pari alla media del PIL degli ultimi anni e non in base all'inflazione.

Attività
dell'Ordine

Se il PIL è stato negativo, come in Italia negli ultimi anni, i contributi vengono sicuramente penalizzati.

Le ultime comunicazioni del Ministero del Lavoro hanno annunciato una rivalutazione dell'ultimo quinquennio pari al -0,1927%, semplificando le cose: chi ha versato 1000 € si trova in realtà ad avere un montante pari a circa 980 €!!!!

Il calcolo finale della pensione si baserà quindi su 980 €, dei 1000 versati, su cui si applicherà un coefficiente in base all'aspettativa di vita del pensionando.

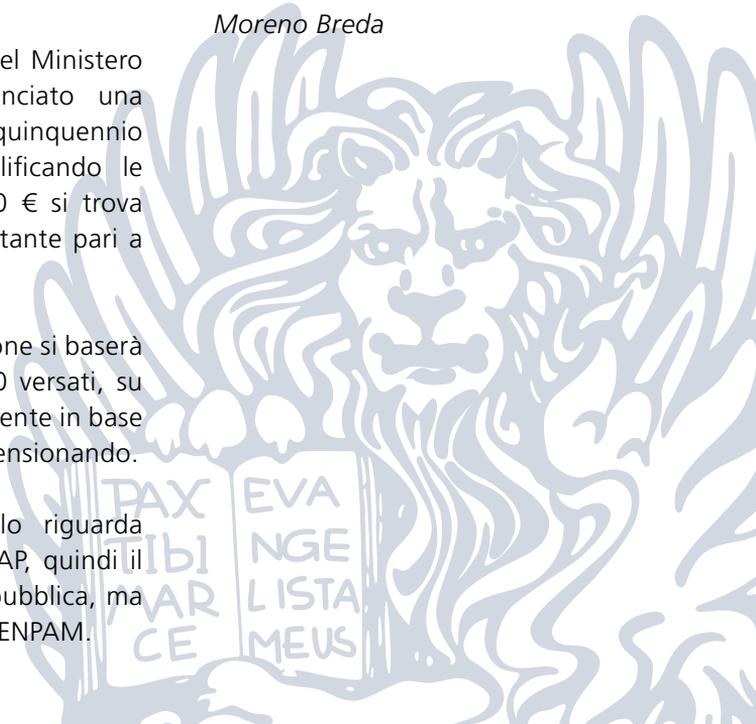
Questo sistema di calcolo riguarda tutti gli iscritti all'ex INPDAP, quindi il mondo della dipendenza pubblica, ma anche una parte dei fondi ENPAM.

Nel nostro Ente di previdenza il sistema contributivo è applicato al Fondo generale Quota A e al Fondo speciale dei convenzionati esterni.

Allo stato delle cose si può solo confidare nella ripresa economica del paese o in un intervento del legislatore per rivedere la "legge Dini" con un costo valutato in centinaia di milioni di €, difficile da ipotizzare se si tiene presente che le ultime manovre governative, salvo emendamenti dell'ultimo minuto, prevedono un aumento dal 20 al 26% della ritenuta fiscale sugli utili degli investimenti delle casse pensioni privatizzate equiparando l'investimento previdenziale a quello speculativo.

Un argomento su cui si tornerà di sicuro in futuro.

Moreno Breda



FESTA DEL MEDICO

Per festeggiare i due anni della loro attività di medicina integrata, i medici di famiglia di Cavarzere e Cona, hanno organizzato sabato 8 novembre una Festa nella piazza del paese con i cittadini. Una festa che ha coinvolto medici ospedalieri, distretto, Cittadella socio-sanitaria e le varie associazioni di volontariato esistenti in città.

Il tutto per rendere concreto e

visibile cosa rappresenti una medicina integrata in un territorio: una medicina che sa lavorare insieme alle altre figure professionali (infermieri, psicologi, assistenti sociali) e mettendo insieme i diversi livelli di competenza (medici di famiglia, specialisti territoriali e ospedalieri).

Sotto un tendone capiente, posto al centro della piazza del municipio,



Attività
dell'Ordine

cuore della città, hanno trovato posto ben 13 stand che hanno presentato alla popolazione i diversi progetti a cui i medici di famiglia lavorano assieme ai colleghi ospedalieri e ad altre figure professionali per offrire ai cittadini una sanità all'avanguardia.

Come in una piccola fiera della salute le persone giunte alla festa hanno potuto accostare i medici e il personale sanitario che si occupa di Diabete, BPCO, Vaccinazioni, Screening oncologici, Prevenzione cardiovascolare,

Telemedicina, Emergenza.

A questi stand si sono affiancati quelli del distretto socio-sanitario che assieme ai Medici di famiglia, alle infermiere del servizio domiciliare e alle assistenti sociali del Comune, offre una serie di servizi concreti alle persone in difficoltà: ADIMED, Casa di riposo, progetto sollievo e quello della cittadella Socio-sanitaria, struttura nata da una sperimentazione pubblico-privato e che offre un servizio polispecialistico, oltre che un day surgery per piccoli

interventi chirurgici e artroscopie.

In piazza anche l'Avis, che con il suo prezioso contributo offre un servizio importante alla comunità e le numerose associazioni di volontariato che operano nel nostro territorio: Gruppo Speranza (per le operate al seno), Auser, AVULS, ANTEA, UNITALSI ecc.: una carrellata festosa di persone al servizio dei cittadini.

In un gazebo abbiamo avuto anche la presenza della Comunità Emmanuel, una comunità di disabili che offre accoglienza a persone con handicap fisico e psichico, proponendo un percorso formativo anche professionale.

Ottima la loro esperienza con il GAL (Gruppo di Azione Locale) che grazie ad un progetto di sviluppo rurale del territorio finanziato dalla Comunità Europea, ha raggiunto livelli di eccellenza meritandosi il primo premio dal Ministero dell'Agricoltura.

In ognuno degli stand era presente un medico di famiglia perché in piazza sono

stati portati i progetti che afferiscono alla Medicina integrata di Cavarzere e Cona e che vedono nel medico di famiglia il referente principale

I vari progetti sono stati anche esplicitati attraverso un video, girato nei giorni precedenti alla Festa, in cui i medici hanno evidenziato il significato e il valore di quanto viene fatto.

Il video è stato poi presentato ai cittadini durante la mattinata.

Alla festa ha preso parte il direttore generale dell'ULSS 14 dr. Giuseppe Dal Ben e il presidente dell'Ordine dei medici dr. Maurizio Scassola.

Entrambi hanno lodato l'esperienza di Cavarzere, dove la medicina di famiglia ha costruito un modello di sanità all'avanguardia, secondo i principi del nuovo Piano sanitario. Per il direttore generale:

"Più il Territorio lavorerà in sinergia con l'Ospedale e più ne godrà il cittadino in termini di qualità ed efficacia dei servizi offerti."





Attività
dell'Ordine

E' ormai chiaro l'obiettivo: l'Ospedale è il luogo dove si curano le acuzie e basta, per tutto il resto bisogna che sia attrezzato e pronto il territorio. Bene quindi l'esperienza di questa Medicina Integrata di Cavarzere che ha messo insieme più medici di famiglia, garantendo ai cittadini una risposta immediata ai loro bisogni grazie ad un servizio più completo e facilmente accessibile".

Il presidente Scassola ha concluso richiamando la necessità di investimenti per queste forme di Medicina avanzata "Crediamo e speriamo che

la Regione, se vuole attuare il nuovo piano sanitario e offrire un modello di sanità all'avanguardia, debba investire in forme di medicina di gruppo nel territorio con caratteristiche simili a quella che si è realizzata a Cavarzere". La festa è stata un momento di grande coinvolgimento di medici, personale sanitario e cittadini, in una condivisione che ha come unico obiettivo la salute.

Ornella Mancin

INTERVISTA AL PIÙ GIOVANE NEOLAUREATO



Alberto Reale

nato il 13.04.1989

Attività
dell'Ordine

D: Caro Alberto, mi descrivi brevemente il tuo percorso di studi ?

R: Mi sono diplomato nel 2007 al liceo ginnasio "Marco Foscarini" di Venezia, una scuola che pur essendo un liceo classico aveva anche una particolare attenzione per la cultura scientifica: si facevano un'ora di matematica e una di fisica in più, spesso venivano ospitate conferenze su temi come l'evoluzionismo, la fisica quantistica. Nell'autunno dello stesso 2007 ho passato la selezione (all'epoca ancora locale) per studiare medicina presso l'università degli Studi di Padova.

D: Quando hai capito che volevi fare il medico? Cosa ti ha spinto a questo ?

R: Devo dire che la mia non è la classica storia di chi voleva fare il medico sin da bambino o da adolescente. Quando ho

iniziato il liceo pensavo di continuare a occuparmi di lingue e culture antiche, poi nel corso dei cinque anni mi sono spostato verso le materie scientifiche. L'idea di studiare medicina mi è venuta all'ultimo anno di superiori.

Volevo occuparmi di biologia, poi ho pensato che l'applicazione più utile e nobile di questo genere di conoscenze fosse senz'altro la cura delle malattie, e sono rimasto affascinato dall'idea di contribuire a portare le ultime scoperte dal laboratorio alla pratica clinica, a beneficio delle persone.

Penso sia la più bella conquista dell'intelligenza umana il fatto che malattie che appena un secolo fa spargevano morte e sofferenze oggi siano guaribili in pochi giorni o settimane: lo stesso processo continua ancora oggi per patologie tradizionalmente gravi o addirittura incurabili.

In effetti ho mantenuto fino ad oggi una forte vocazione scientifica, mi piacerebbe riuscire a mantenere un contatto col mondo della ricerca.

D: Come giudichi il percorso di studi universitari;

Sei soddisfatto della qualità dell'insegnamento?

R: In un corso di laurea, specialmente in uno lungo come il nostro, ogni insegnamento tende a fare storia a sé. Nella grande maggioranza dei casi il livello della didattica frontale mi è sembrato molto soddisfacente, spesso di alto livello scientifico.

La situazione è un po' meno buona

per quanto riguarda l'insegnamento pratico: l'università si sforza di organizzare i tirocini ospedalieri e altre attività come le lezioni teorico-pratiche e le esercitazioni, ma purtroppo in un policlinico molto grande e con tanti studenti come quello di Padova capita che i tirocinanti abbiano poche possibilità di interagire col paziente.

Un discorso a parte meriterebbe l'aspetto tecnico-burocratico per le inefficienze contro cui ci siamo dovuti scontrare nel percorso di studi, soprattutto legate alla difficoltà a iscriversi agli esami o a registrarli.

Queste inefficienze paradossalmente sono state accentuate dall'introduzione dei sistemi informatici.

Comunque, in sintesi, mi pare che l'università abbia svolto il suo compito fondamentale, che era quello di farci arrivare alla laurea con le conoscenze necessarie per poter essere dei buoni medici.

D: Quali materie cambieresti o implementeresti?

R: Parlando dell'organizzazione degli insegnamenti, non amo molto alcuni "corsi integrati" decisamente ipertrofici che sono stati introdotti, soprattutto nel triennio clinico.

Ricordo un esame che era composto da ben 7 materie, molte delle quali piuttosto impegnative: a parte la notevole resistenza fisica che era necessaria per sostenere nel corso di due mattine le 7 interrogazioni separate che dovevano poi confluire nel voto finale, trovo irrazionale questa impostazione perchè crea degli esami eccessivamente vasti, e anche perchè nelle dinamiche del corso integrato alcune delle materie perdono di fatto

importanza rispetto ad altre.

Interverrei anche sull'aspetto dell'insegnamento pratico cui accennavo prima: penso che più che aumentare le ore di tirocinio obbligatorio sarebbe giusto cercare di aumentare la qualità dei tirocini.

A volte si impara di più in poche ore nelle quali si è adeguatamente seguiti che non in settimane passate a vagare per il reparto senza uno scopo preciso.

D: Qual è stato l'argomento della tua tesi di laurea?

R: La valutazione della misurazione dei livelli plasmatici di due molecole della classe degli ossisteroli (varianti ossidate del colesterolo) nella diagnosi di una rara malattia metabolica ereditaria, la Niemann-Pick di tipo C. Utilizzando una metodica di laboratorio particolarmente adatta per misurare quantità anche minime di piccole molecole (cromatografia liquida abbinata a spettrometria di massa tandem) abbiamo quantificato e confrontato la concentrazione di questi due ossisteroli nel plasma di un gruppo di pazienti e di un gruppo di controlli sani, ottenendo dei valori di sensibilità e specificità del test prossimi al 100%.

La Niemann-Pick tipo C è una malattia da accumulo lisosomiale che spesso colpisce i bambini e ha caratteristiche neurodegenerative: fino a pochi anni fa non esistevano cure efficaci, ora per fortuna ci sono e quindi diventa importante diagnosticarla precocemente e in modo poco invasivo. Pur essendo una tesi svolta sotto l'egida della medicina di laboratorio, il lavoro è stato fatto in collaborazione col laboratorio di

malattie metaboliche ereditarie del dott. Alberto Burlina, responsabile anche dell'omonimo reparto presso la pediatria di Padova.

D: Cosa c'è nel tuo immediato futuro? Quale impronta vorresti dare al tuo essere medico?

R.: A fine ottobre ho partecipato al concorso per l'ingresso alle scuole di specializzazione di area medica, concorso che come è noto ha avuto una

storia piuttosto travagliata. Ad ogni modo mi piacerebbe potere continuare durante la scuola di specializzazione a occuparmi del contatto tra la ricerca e la clinica. Al momento in cui scrivo non ho ancora certezze ma la scelta dovrebbe ricadere su una scuola di tipo laboratoristico dell'area servizi.

Franco Fabbro

Attività
dell'Ordine



Che i giovani medici non siano sufficientemente informati sulla FEDERSPEV è abbastanza comprensibile.

Non altrettanto per i colleghi che abbiano cessato l'attività lavorativa o si stiano avvicinando alla pensione.

Conversando con i Colleghi, ho verificato che molti tra questi non ne siano sufficientemente edotti se non del tutto all'oscuro.

Colgo pertanto l'occasione per spiegare in sintesi la natura e gli scopi di questa nostra associazione, che ha superato i 50 anni di storia.

Si tratta di una forma associativa, non un sindacato vero e proprio, che comprende tutti i Pensionati Sanitari (Medici, Veterinari, Farmacisti) nonché i coniugi superstiti che si prefigge di:

- 1) tutelare gli interessi economici, morali, giuridici, professionali ed assistenziali dei Soci e propone la difesa dei diritti acquisiti e da acquisire;**
- 2) propugnare l'autodeterminazione e la piena rappresentatività nei vari organismi sanitari e nei confronti del Servizio Sanitario Nazionale e delle istituzioni dello stesso, proponendo iniziative di natura legislativa;**
- 3) praticare tutta la possibile assistenza materiale e morale ai Soci e alle loro famiglie.**

Per ulteriori e più dettagliate

informazioni è consultabile il sito **www.FEDERSPEV.it**

A livello regionale vengono organizzati periodici incontri socioculturali e ricreativi: l'ultimo il 15 Novembre, gita di 3 giorni a Roma con Udienza da Papa Francesco esclusivamente per i Medici e familiari, che ha riscosso molto successo fra i partecipanti.

Fatta questa premessa, invito tutti i colleghi pensionati ad iscriversi (il costo è davvero modesto e consiste in 4 Euro lordi mensili e di 2,5 per i Vedovi/e) per avere maggior peso politico nei confronti di governanti che fin dai tempi di Amato e Dini non ha trovato altre soluzioni che tagliare le nostre pensioni (non le loro!) calpestando dei sacrosanti diritti acquisiti.

Attività
dell'Ordine

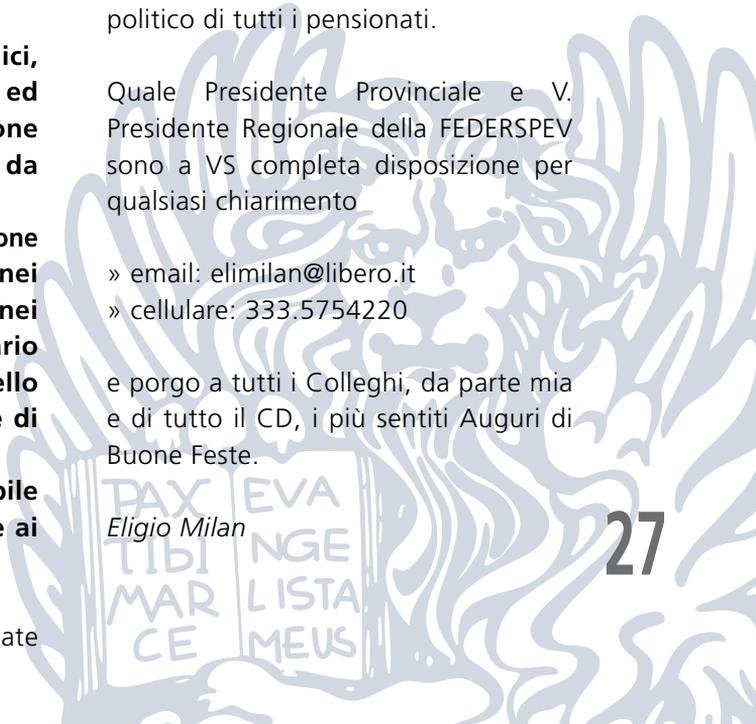
E' giunta l'ora di dire BASTA a gran voce, ma serve l'appoggio morale e politico di tutti i pensionati.

Quale Presidente Provinciale e V. Presidente Regionale della FEDERSPEV sono a VS completa disposizione per qualsiasi chiarimento

» email: elimilan@libero.it
» cellulare: 333.5754220

e porgo a tutti i Colleghi, da parte mia e di tutto il CD, i più sentiti Auguri di Buone Feste.

Eligio Milan



REGIME FISCALE AGEVOLATO PER AUTONOMI

ANNO 2015

(ART. 9 DISEGNO DI LEGGE DI STABILITÀ 2015)

*A cura di
Piero Cagnin,
Dottore commercialista.*

*Fonte
"Banca dati, Ratio - Centro studi
Castelli" e "Banca dati, sole 24 ore"*

Dal 01 gennaio 2015, sarà introdotto un nuovo regime fiscale agevolato per i lavoratori autonomi, imprenditori e liberi professionisti (medici compresi).

Attività
dell'Ordine

I regimi fiscali oggi in vigore saranno abrogati compreso il regime così detto dei "nuovi minimi".

Coloro che ad oggi hanno optato per il regime dei minimi potranno mantenerlo ovviamente se hanno mantenuto i requisiti, fino alla sua naturale scadenza.

I requisiti per accedere al nuovo regime forfetario (2015) per gli imprenditori e i professionisti sono un po' variati rispetto ai regimi precedenti.

Le differenze principali sono:

- » l'imposta forfetaria al 15%;
- » limite del fatturato diversificato per codice attività ATECO;
- » può accedervi anche il professionista che oggi è in regime ordinario;
- » l'imposta si calcola sull'imponibile determinato applicando un coefficiente forfetario ai ricavi (Es. un professionista che abbia



Piero Cagnin

percepito 13.000 euro avrà come reddito imponibile: $13.000 \times 78\% = 10.140$, sul quale verrà applicata l'imposta sostitutiva del 15%).

Per poter usufruire del nuovo regime 2015 nell'anno precedente è necessario che lavoratori autonomi, pertanto anche i medici:

- » abbiano ricavi o compensi (esclusi quelli derivanti da adeguamento agli studi) entro i limiti indicati nella tabella allegata alla legge diversi a seconda del codice ATECO

(Es. €15.000 per i professionisti, €40.000 per i commercianti all'ingrosso, €20.000 per i commercianti ambulanti);

- » abbiano sostenuto costi per dipendenti, collaboratori, associati in partecipazione (con apporto di solo lavoro) non maggiori a 5.000 euro lordi;
- » abbiano sostenuto costi per l'acquisto di beni strumentali non maggiori a 20.000 euro al 31.12 dell'esercizio precedente. Si devono considerare i beni presenti alla chiusura dell'esercizio al lordo dell'ammortamento.

Saranno esclusi dal regime anche coloro che partecipano a società di persone, associazioni o Srl che abbiano optato per la trasparenza fiscale.

Come per i regimi precedenti sono previste delle agevolazioni:

- » l'esonero dal versamento e dalla detrazione dell'Iva;
- » l'esonero dagli obblighi di registrazione e di tenuta delle scritture contabili, fermo restando l'obbligo di conservare i documenti ricevuti ed emessi;
- » l'esonero dall'applicazione della ritenuta d'acconto;
- » l'esclusione dagli studi di settore e dall'Irap;
- » determinazione forfetaria del reddito imponibile: l'imposta sostitutiva che prima veniva applicata sulla differenza tra ricavi e costi d'esercizio, ora si determina applicando un coefficiente ai ricavi/compensi percepiti.

Essendo un disegno di legge potrà avere sicuramente delle modifiche

ma sembra certo che il regime venga introdotto.

Mi permetto di fare alcune osservazioni sul nuovo regime:

- » il limite dei ricavi per i professionisti, 15.000 euro, è troppo basso; auspico venga alzato per rendere il nuovo regime usufruibile e interessante (si ricorda che il regime dei minimi oggi ha il limite ad €30.000,00);
- » l'imposta del 15% è alta, considerando che l'imposta ordinaria può usufruire delle detrazioni per lavoro autonomo e carichi di famiglia, forse non è così conveniente.
- » interessante l'idea di determinare l'imponibile forfetariamente, semplificando la raccolta della documentazione.
- » qualora il medico volesse aprire la partita iva nel 2015, sarebbe opportuno che valuti la possibilità di farlo entro il 31 dicembre 2014, optando per il regime dei minimi oggi in vigore. In questo modo sembrerebbe che nell'anno 2015 avrà la possibilità di scegliere se rimanere nel vecchio regime o trasferirsi su quello nuovo, in base a quello per lui più conveniente.

Ad oggi, per i medici professionisti, mi sembra molto più conveniente il vecchio regime.

Si rimane, come sempre, in attesa di modifiche, chiarimenti, decreti e provvedimenti attuativi.

Piero Cagnin

SELEZIONATI PER NOI

LE INTERMITTENZE DELLA MORTE

José Saramago

Universale Economica Feltrinelli



Attività
dell'Ordine

30

Cosa può succedere se l'uomo in un futuro prossimo, riesce a sconfiggere la morte?

Il tema è appassionante. I progressi della medicina fanno immaginare che in un futuro, quello che oggi ci

sembra inimmaginabile, possa in realtà realizzarsi.

Ma quali problemi creerebbe una simile evenienza?

Lo ha analizzato molto bene José Saramago (Nobel per la letteratura nel 1998) nel suo romanzo "Le intermittenze della morte". In un città imprecisata allo scoccare della mezzanotte di un 31 dicembre non muore più nessuno.

"Il giorno seguente non morì nessuno... Era già pomeriggio piuttosto inoltrato quando cominciò a correre la voce che, dall'inizio del nuovo anno, più precisamente dall'ora zero di questo primo gennaio in cui ci troviamo, non risulta che fosse occorso in tutto il paese un solo decesso"

All'inizio l'avvenimento suscita giubilo e felicità, ma poi comincia a crearsi scompiglio in ogni strato sociale. Che possono fare le agenzie di pompe funebri se non c'è più nessuno da seppellire? E le assicurazioni sulla vita hanno ancora senso? Le case di riposo come possono reggersi senza ricambio? Sì perché non si muore più ma si continua ad invecchiare, creando un popolo di immortali sempre più anziani e sofferenti, un esercito di incontinenti, un popolo di vecchi non autosufficienti crescente rispetto al numero di giovani che possono accudirli. Lo scenario descritto da Saramago può essere interrotto solo dal ritorno della morte che dopo sette mesi di sciopero riprende il suo impegno per l'umanità.

Saramago sembra dirci che la morte è elemento essenziale e non modificabile della nostra esistenza.

"La morte è logica, è naturale: ci appartiene. Viviamo per morire e non vivremmo se non morissimo. L'eternità paradossalmente sarebbe infinitamente peggiore".

C'è da riflettere.

Ornella Mancin

SI INFORMANO GLI ISCRITTI CHE:

il PAGAMENTO DELLA QUOTA ANNUALE D'ISCRIZIONE PER L'ANNO 2015 CON SCADENZA il 31 MARZO 2015, puo' essere effettuato, oltre che attraverso il bollettino MAV, anche con la domiciliazione bancaria, previa richiesta.

Per tutti coloro che non hanno ancora aderito alla domiciliazione bancaria permanente e volessero farlo, è possibile compilare il modulo per sottoscrivere l'SDD e consegnarlo alla Segreteria ENTRO E NON OLTRE il 31/01/2015.

Il modulo può essere scaricato dal sito

www.ordinemedicivenezia.it

nella sezione modulistica o ritirato presso la Segreteria, e può essere fatto pervenire via fax (041989663), via e-mail (anagrafiche@ordinemedicivenezia.it), a mezzo postale o consegnandolo presso gli uffici (l'orario di ricevimento è dalle 10.00 alle 15.00 dal lunedì al venerdì).

Invitiamo gli iscritti che hanno già aderito alla domiciliazione bancaria tra il 2013 e il 2014 a comunicare eventuali variazioni del codice IBAN (ed in particolare tutti coloro i quali da clienti di CARIVE sono migrati a BANCA INTESA SANPAOLO a partire dal 10/11/2014).

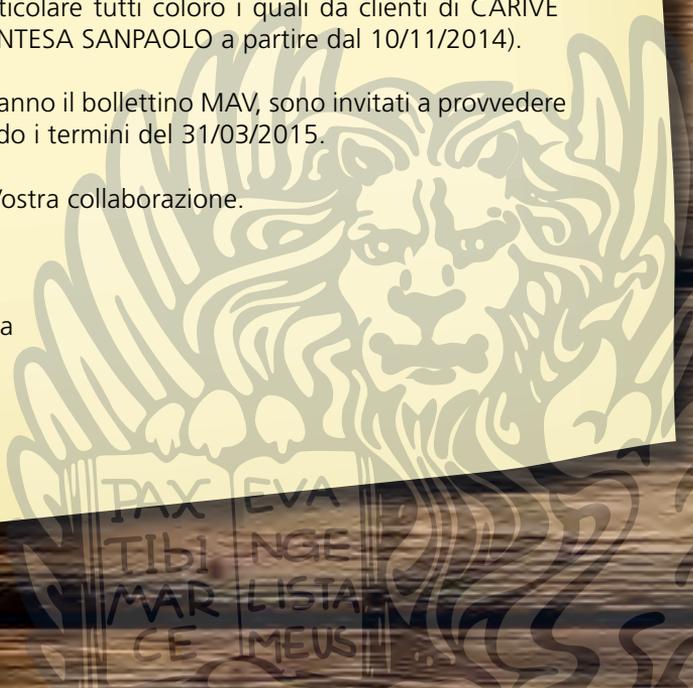
Tutti gli altri, che riceveranno il bollettino MAV, sono invitati a provvedere al pagamento rispettando i termini del 31/03/2015.

RingraziandoVi per la Vostra collaborazione.

Cordiali Saluti

Il Presidente

Dott. Maurizio Scassola





vi
Auguriamo
Buone
Feste

...eri Tu

di D. M. Turoldo

"...eri tu il mistero,
la radiosa notte che racchiudeva il giorno,
che avrebbe rivestito di carne la luce
e dato un nome al silenzio".